

**GIORNATA DI STUDIO SISE
IL C.U.N. INCONTRA
LA STORIA ECONOMICA
ROMA, 27 MARZO 2010**

Le trasformazioni in atto nell'università italiana, lette attraverso l'osservatorio del CUN, sono state oggetto della giornata di studio "Il CUN incontra la Storia Economica", organizzata dalla SISE sabato 27 marzo 2010, presso l'aula magna del Rettorato dell'Università Roma Tre, in collaborazione con l'Università degli studi "Magna Graecia" di Catanzaro (Facoltà di Giurisprudenza, Dipartimento di Diritto dell'Organizzazione Pubblica, Economia e Società) e con l'Università Roma Tre (Facoltà di Economia "Federico Caffè"), CROMA. Dopo i saluti di apertura del Preside della Facoltà di Economia, CARLO MARIA TRAVAGLINI, e l'introduzione ai lavori da parte del Presidente della SISE, ANTONIO DI VITTORIO, la prima relazione è stata tenuta da ANDREA LENZI, Presidente del CUN, il quale, dopo aver premesso che nell'attuale fase di trasformazione l'università deve essere un motore e non una vittima del cambiamento, ha indicato tre fondamentali direttrici d'azione per il sistema universitario, sintetizzate in altrettante parole-chiave: va-

[segue a p. 2]



**CONVEGNO DI STUDI SISE
CONSUMI E DINAMICHE ECONOMICHE
IN ETÀ MODERNA E CONTEMPORANEA
ANCONA, 27-28 NOVEMBRE 2009**

Il convegno *Consumi e dinamiche economiche in età moderna e contemporanea*, tenuto in occasione delle celebrazioni per il cinquantesimo anniversario della fondazione della Facoltà di Economia "Giorgio Fuà" dell'Università Politecnica delle Marche ed organizzato con il contributo del Dipartimento di Studi Europei dell'Università di Bari, ha aperto il nuovo ciclo quadriennale di incontri della SISE affrontando in chiave comparata, con un'ottica di lungo periodo e con l'applicazione delle metodologie proprie della nostra disciplina, uno dei fenomeni economici di maggior rilievo nella società contemporanea.

La prima sessione, dopo i saluti del Rettore dell'Università MARCO PACETTI, del Preside della Facoltà GIAN LUCA GREGORI e del Direttore del Dipartimento di Scienze Sociali DANIELE MANTUCCI, è stata dedicata alla commemorazione della Facoltà di Economia "Giorgio Fuà". I lavori sono stati coordinati dal Presidente della SISE ANTONIO DI VITTORIO. Due le relazioni: la prima, intitolata *La Storia economica nella Facoltà di Ancona: insegnamento e ricerca da Alberto Caracciolo a Sergio Anselmi*, è stata svolta da FRANCO AMATORI (Università Bocconi, Milano), MARCO MORONI ed ERCOLE SORI (Università Politecnica delle Marche); la seconda, invece, intitolata *La Facoltà di Economia di Ancona e lo sviluppo economico delle Marche*, è stata svolta da PIETRO ALESSANDRINI (Università Politecnica delle Marche).

FRANCO AMATORI ha ricordato la figura di Sergio Anselmi, approdato nella sede di Ancona della Facoltà di Economia e Commercio dell'Università di Urbino nel 1961. Professore di scuola media superiore, giornalista, attivamente impegnato in politica, Sergio Anselmi diventa assistente volontario di Alberto Caracciolo, ottenendo il primo incarico

[segue a p. 5]

[segue da p. 1, 1ª col.]

Tab. A - L'offerta formativa

lutazione, razionalizzazione, comunicazione. LENZI ha presentato orientamenti ed iniziative del CUN in questi tre ambiti, soffermandosi, in particolare, sul sostegno alla ripresa delle attività del CIVR e sulla scheda di valutazione dei singoli docenti; sul lavoro del CUN per la riduzione e il riordino dei settori scientifico disciplinari; sui nuovi sistemi di reclutamento con la scelta dell'abilitazione nazionale con liste aperte; sulle linee e su alcuni aspetti della riforma universitaria al vaglio del Parlamento. A questo riguardo, LENZI ha sostenuto che la riforma "va fatta, aiutata ed accompagnata", che miglioramenti sono possibili sotto diversi profili, ma che "bisogna in ogni caso vararla", e che, comunque, per essere efficace, ha bisogno di un'adeguata dotazione di risorse. Il Presidente del CUN ha concluso il suo intervento accennando al problema dei nuovi indicatori per la ripartizione dei fondi di funzionamento ordinario ed assicurando

Anno accademico	1999/2000	2007/2008	2008/209	2009/2010	2010/2011
Tipologia di corsi di studio in base all'ordinamento	Corsi di Vecchio Ordinamento attivi prima del DM 509/99 (Laurea + Diploma)	Corsi di Nuovo Ordinamento DM 509/99	Corsi di Nuovo Ordinamento DM 509/99 + DM 270/04	Corsi di Nuovo Ordinamento DM 509/99 + DM 270/04	Corsi di Nuovo Ordinamento DM 270/04+ DM 509 (solo lauree sanitarie)
Corsi aperti alle immatricolazioni pure	2444	3103	2873	2651	non ancora noti ma stimati in numero inferiore a 2500
Corsi di Laurea di 2° livello Specialistica/Magistral e	----	2416	2353	2205	non ancora noti ma stimati in numero inferiore a 2100
Corsi Totali	2444	5519	5226	4856	non ancora noti ma stimati in numero prossimo a 4500



do un forte impegno su questa materia da parte dell'organismo da lui presieduto, insieme ad una piena e costante disponibilità verso tutte le articolazioni della comunità scientifica in modo da favorire il dialogo con il sistema universitario italiano in una fase particolarmente delicata della sua millenaria esistenza.

Ha preso successivamente la parola ALESSANDRA PETRUCCI, segretaria della Commissione didattica del CUN, la quale – dopo aver premesso che il Consiglio Universitario si propone di contribuire al miglioramento e alla razionalizzazione dell'offerta didattica del sistema universitario italiano, nell'ambito del processo di Bologna, aiutando gli atenei ad accelerare il processo di armonizzazione europea in relazione a qualità e accreditamento della formazione superiore – ha illustrato le seguenti linee strategiche del CUN per i cambiamenti nella didattica: promuovere la cultura della valutazione; orientare gli Atenei nella direzione della qualità; favorire il rispetto dell'autonomia. Dopo aver evidenziato la complessità e la difficile lettura di una fase di transizione in cui coesistono diversi ordinamenti, ALESSANDRA PETRUCCI ha ripercorso le tappe di attuazione degli ordinamenti vi-

genti a partire dall'avviamento dei primi corsi di laurea (DM 509/99) nell'anno accademico 2000/01: di norma si era attivato solo il primo anno di ciascun corso proseguendo ad attivare progressivamente gli anni successivi, con la contestuale e progressiva disattivazione dei corsi dell'ordinamento precedente. I corsi di laurea specialistica sono stati attivati tre anni dopo, quando i primi studenti hanno iniziato a conseguire il titolo di primo livello al termine dei rispettivi corsi di laurea. Riguardo all'offerta formativa la PETRUCCI ha sottolineato – come aveva fatto nel suo intervento lo stesso Presidente LENZI – che per valutare correttamente la dinamica in atto non è possibile confrontare il numero di corsi attivi prima della riforma con il numero dei corsi attivati a valle di essa, dato che il loro numero complessivo è la conseguenza della normativa che ha introdotto i percorsi formativi articolati su due livelli in luogo dei preesistenti percorsi a ciclo unico. Per una efficace valutazione la relatrice ha quindi comparato il numero dei corsi di studio attivi prima della riforma (che ammontavano a 2444) con quelli di nuovo ordinamento aperti alle "immatricolazioni pure" (cioè i corsi di 1° livello e i corsi a ciclo unico) dato che soltanto ad essi gli studenti provenienti dalla scuola possono immatricolarsi. Nel commentare la specifica tabella (tab. A), ha analizzato l'impatto del DM 544/07 che ha reso più stringenti i requisiti di do-

Tab. B - Processo di revisione delle proposte di ordinamenti

AREA	N. CORSI 2010		N. CORSI 2009		N. CORSI 2008	
01	47	3,10%	89	3,72%	68	3,69%
02	26	1,71%	63	2,63%	49	2,66%
03	45	2,97%	102	4,26%	74	4,01%
04	38	2,50%	84	3,51%	77	4,17%
05	107	7,05%	199	8,32%	99	5,37%
06	116	7,65%	187	7,81%	25	1,36%
07	76	5,01%	130	5,43%	110	5,96%
08	137	9,03%	184	7,69%	131	7,10%
09	237	15,62%	266	11,12%	193	10,46%
10	190	12,52%	328	13,71%	304	16,48%
11	181	11,93%	246	10,28%	267	14,47%
12	19	1,25%	45	1,88%	34	1,84%
13	152	10,02%	283	11,83%	221	11,98%
14	146	9,62%	187	7,81%	193	10,46%
Totali	1517	100%	2393	100%	1845	100%

cenza necessaria per attivare i corsi di studio nel passaggio dal DM 509/99 al DM 270/04.

ALESSANDRA PETRUCCI ha poi rilevato che l'offerta formativa appare aumentata anche perché essa include i corsi di studio attivati dalle università statali e soprattutto non statali, incluse le università telematiche, istituite successivamente all'avvio dei nuovi ordinamenti di cui al DM 509/99. Circa l'incremento del numero di insegnamenti impartiti, la relatrice ha osservato che essi sono cresciuti da circa 120.000 fino a raggiungere nel 2007/08 il numero di 180.000 essenzialmente a causa della loro obbligata frammentazione, dato che si è passati da insegnamenti estesi (o annualità) ad insegnamenti di tipo semestrale, corrispondenti mediamente a meno di 6 Crediti Formativi Universitari (CFU). Tuttavia, in ragione della progressiva attivazione dei nuovi corsi di laurea e di laurea magistrale DM 270/04, dovendosi drasticamente limitare il numero di esami (e di insegnamenti) nei corsi di studio ai sensi del DM 16 marzo 2007, si sta producendo una marcata riduzione del numero di insegnamenti impartiti.



Ricordato il contesto normativo in cui ci si muove, ALESSANDRA PETRUCCI si è poi soffermata sulle modalità operative della Commissione didattica del CUN per la revisione degli ordinamenti didattici, sottolineando che, nel rispetto dell'autonomia che la legge riconosce agli Atenei, il CUN

ritiene di non doversi limitare alla mera verifica del rispetto formale dei limiti numerici stabiliti dalla legge e di dover invece entrare nel merito degli ordinamenti proposti, esaminandoli sotto il profilo della qualità più che della quantità e valutandone sia la coerenza interna che quella del loro inquadramento complessivo nel Sistema Universitario. Condizioni essenziali per una seria valutazione di un ordinamento da parte del CUN sono: a) la chiarezza nella descrizione degli obiettivi formativi; b) la scelta dei CFU attribuiti agli ambiti sia coerente con tali obiettivi; c) la riconoscibilità del percorso formativo; d) non eccessivi margini di indeterminazione. La PETRUCCI ha quindi presentato e commentato la seguente, inedita tabella (tab. B) sul processo di revisione degli ordinamenti.

La relatrice ha concluso il suo intervento passando in rassegna i temi futuri di attività, soffermandosi sullo spinoso

problema delle lauree e lauree magistrali interclasse; sugli ordinamenti, regolamenti e carriere degli studenti; sulla banca dati CINECA per i master universitari; sull'impatto del riordino dei Settori Scientifico Disciplinari su ordinamenti e offerta Formativa e sui corsi di laurea e laurea magistrale che rilasciano il doppio titolo o il titolo congiunto.

La giornata è poi proseguita con l'ampia relazione di EZIO RITROVATO, componente della Commissione Ricerca del CUN, il quale ha illustrato i cambiamenti in corso nell'ambito della ricerca soffermandosi sull'Anagrafe nazionale della Ricerca (*Anagrafe Nominativa dei Professori ordinari e associati e dei Ricercatori contenente per ciascun soggetto l'elenco delle Pubblicazioni Scientifiche prodotte - ANPREPs*), sul nuovo ciclo di valutazioni della ricerca del CIVR per il periodo 2004-2008 e sui problemi legati al Dottorato di ricerca. Sul primo punto - dopo aver ricordato il dettato della Legge 1/2009 inerente il diritto allo studio, la valorizzazione del merito e la qualità del sistema universitario e della ricerca - RITROVATO ha sottolineato le due principali finalità dell'Anagrafe: a) accertare la produzione scientifica del biennio precedente ai fini dell'attribuzione degli scatti biennali; b) disporre l'esclusione dalle commissioni di valutazione comparativa per i docenti che nel precedente triennio non abbiano pubblicazioni scientifiche. L'Anagrafe conterrà, nella sezione A, l'elenco nominativo dei professori, ricercatori a T.I. e a T.D., e degli assegnisti di ricerca; nella sezione B i dati relativi alle pubblicazioni scientifiche e nella sezione C i dati relativi alle altre attività svolte dai docenti. Circa i dati relativi alle pubblicazioni scientifiche lo schema di decreto prevede che siano presi in considerazione articoli su rivista, articoli su

libri, monografie, atti di congressi, brevetti, curatele e altri contributi. Circa le altre attività svolte presso gli atenei, le indicazioni dello schema di decreto prevedono attività didattiche correlabili alla ricerca e **attraverso assunzione** di responsabilità istituzionali o richiedenti impegno organizzativo. Con successivo D.M. saranno individuate le informazioni idonee a identificare il carattere scientifico delle pubblicazioni. In ogni caso – ha rimarcato RITROVATO – i dati contenuti nell’anagrafe, utili per individuare standard minimi di scientificità di una pubblicazione, non potranno sostituire il “giudizio dei pari” sui contenuti delle pubblicazioni o sostituire i parametri da utilizzare nelle procedure di concorso per ricercatore o, in prospettiva, per associato e ordinario.

La proposta del CUN per individuare il carattere scientifico delle pubblicazioni prevede per l’articolo su rivista il Codice ISSN con procedura di revisione degli articoli; per le monografie di ricerca il codice ISBN con procedura di accettazione per la pubblicazione; per l’articolo su libro criteri analoghi alle monografie; per l’articolo in atti di congressi e curatele (purché di natura non puramente redazionale) criteri analoghi agli articoli su rivista; per prodotti quali brevetti, composizioni, disegni, *design*, *performance*, esposizioni, mostre, manufatti, prototipi, opere d’arte e loro progetti, cartografia, banche dati, *software*, il corredo di pubblicazioni (anche non curate dall’autore del prodotto) e/o di documentazione atta a consentirne la valutazione; per le pubblicazioni in forma elettronica la conformità alla normativa vigente e il soddisfacimento dei criteri di scientificità delle pubblicazioni a stampa. Sempre su questo tema, la proposta del CUN prevede che l’accertamento dell’esistenza di pubblicazioni scientifiche nel periodo di riferimento sia compito dell’autorità accademica competente, che potrà servirsi dell’ausilio del Nucleo di Valutazione di Ateneo al fine di identificare il soddisfacimento dei criteri di scientificità. Al fine di agevolare le attività di accertamento, il CUN potrà predisporre, con l’ausilio delle associazioni scientifiche e delle comunità di ricerca di riferimento, elenchi di riviste di riconosciuto carattere scientifico, soggetti ad aggiornamento periodico, possibilmente annuale.



Passando alla valutazione quinquennale della ricerca per il periodo il periodo 1° gennaio 2004 - 31 dicembre 2008, EZIO RITROVATO ha elencato innanzitutto i soggetti (strutture) interessati: Università statali; Università non statali, autorizzate a rilasciare titoli accademici; Enti di ricerca pubblici vigilati dal MIUR; altri soggetti pubblici e privati che svolgono attività di ricerca, su esplicita richie-

sta e previa intesa che preveda la compartecipazione alle relative spese. Le aree di valutazione saranno le aree disciplinari CUN, per ognuna delle quali verrà costituito un *panel* di esperti nominati dal Ministro su indicazione del CIVR (in numero complessivo non superiore a 540).

Ciascun ricercatore delle Università dovrà presentare almeno due pubblicazioni riferite al quinquennio e due ulteriori se affiliato anche ad un Ente; i ricercatori degli Enti ne presenteranno almeno quattro. Le Strutture selezioneranno le pubblicazioni previste ai fini della valutazione e le trasmetteranno ai *Panel* per via telematica. Il Nucleo di Valutazione redigerà un rapporto interno sulla struttura relativamente al periodo 2004-2008. Dovrà essere previsto un periodo transitorio, di durata biennale, sufficiente a consentire alle comunità di ricerca e alle case editrici di adeguarsi pienamente ai criteri indicati. In tale periodo, la valutazione di scientificità da parte dell’Autorità Accademica potrà basarsi sugli elenchi di cui sopra e sulle prassi di valutazione già in atto nelle rispettive istituzioni. Circa i *peer-review* e/o le analisi delle citazioni la scelta metodologica dovrebbe competere ai *panel*, che dovranno motivarla e renderla pubblica prima della procedura di selezione. Saranno valutati strutture, dipartimenti e singoli ricercatori. I *panel* – ha spiegato RITROVATO – dovranno valutare la qualità delle pubblicazioni selezionate dalle strutture, per giungere ad una *ranking list* di area delle strutture stesse. Ai fini del giudizio di qualità, rigorosamente descrittivo, i *panel* adotteranno, singolarmente o in combinazione, le seguenti due metodologie: analisi delle citazioni (ove applicabile) e *peer-review*. Ciascun *panel*, almeno un mese prima della data di chiusura delle procedure di selezione dovrà rendere noti gli indirizzi metodologici adottati, facendo riferimento alle prassi consolidate in ambito scientifico internazionale. Costituirà parte integrante del giudizio di qualità l’analisi dei seguenti aspetti: rilevanza; originalità/innovazione; internazionalizzazione e/o potenziale competitivo internazionale. Il rapporto finale dovrebbe essere articolato in tre parti distinte: a) *Consensus report*. (valutazione conclusiva delle pubblicazioni); b) *ranking list* di area; Relazione finale di area, così articolata: metodologia adottata e organizzazione del lavoro; valutazione dell’area e analisi dei punti di forza e di debolezza; apposita sezione per i brevetti. RITROVATO ha quindi spiegato gli adempimenti richiesti al CIVR, soffermandosi sulla relazione finale della VQR, da consegnare entro 18 mesi dalla pubblicazione del bando, che comprende: a) la valutazione del Sistema Nazionale della Ricerca, articolata per area; b) la valutazione di ciascuna Struttura, in base ai rapporti dei *panel* e all’analisi dei dati e dei pesi di ogni singola area; c) la valutazione di ciascun Dipartimento, (criteri analoghi alla Struttura, evidenziando i ricercatori *attivi*, *parzialmente attivi e inattivi*); d) la valutazione della capacità di trasferimento tecnologico di ogni Struttura (brevetti e *spin-off*).

Circa i dottorati, infine, il relatore si è intrattenuto sui problemi connessi alla definizione, finalità e durata del Dottorato di ricerca; alla sua organizzazione; ai temi della mobilità e dell'internazionalizzazione del Dottorato; allo statuto dei dottorandi e dottori di ricerca e al loro inserimento dei dottori di ricerca nel mondo del lavoro; alle risorse finanziarie. RITROVATO ha concluso ricordando l'agenda CUN per la ricerca che comprende i criteri per la valutazione della ricerca, il Programma Nazionale della Ricerca 2010-2012; il modello di identificazione del docente.

Alle relazioni è seguito un ampio dibattito. La giornata si è chiusa con l'Assemblea dei Soci SISE (numerosi i nuovi aderenti) e con la colazione finale.

Il Convegno di Ancona

[segue da p. 1, 2ª col.]

come docente di Storia Economica nell'anno accademico ce per la *Storia d'Italia* Einaudi; per la *Storia dell'agricoltura* della Marsilio scrive il saggio *Mezzadri e mezzadrie nell'Italia centrale*; per la CLUA di Ancona raccoglie in un unico volume tutti i suoi saggi dedicati alla storia economica e sociale dell'Adriatico; per Il Mulino scrive quattro volumi di racconti, a metà strada tra indagine scientifica e romanzo storico. Nel 1966, insieme ad Alberto Caracciolo e a Renzo Paci fonda «Quaderni storici delle Marche», con l'intento di far dialogare i temi della più avanzata storiografia internazionale con le ricerche condotte a livello locale nelle Marche, ma dalla rivista si allontana polemicamente nel 1983 per dar vita a «Proposte e ricerche». FRANCO AMATORI ha ricordato non solo il personaggio e il suo carattere, le sue prese di posizione nette e decise, ma anche l'importante ruolo svolto da Anselmi nella storiografia economica italiana, la sua costante ricerca di un metodo empirico coerente con le esigenze della conoscenza e in grado di tener conto degli approcci interdisciplinari.

MARCO MORONI ha illustrato il ruolo e l'opera di Sergio Anselmi come storico della mezzadria, dell'Adriatico e del processo che porta all'affermazione, nelle Marche, dell'industrializzazione diffusa, tipica della Terza Italia. Come studioso della mezzadria, MORONI ha ricordato la capacità di Anselmi di andare oltre la semplicistica visione di questo rapporto di produzione come un semplice residuo feudale, focalizzando piuttosto la sua attenzione sulle convenienze economiche, sulle forme insediative e del paesaggio agrario, sull'importanza dei vincoli geo-pedologici, sui legami tra campagna e città, sulla dimensione delle famiglie, sulle conoscenze agronomiche. Di fondamentale importanza, in questa prospettiva, si rivela il contributo dell'antropologia economica nel consentire il superamento delle categorie classiche dell'economia politica. Come ri-

corda MORONI, nei numerosi studi dedicati all'Adriatico, Anselmi ha indagato tutti i molteplici aspetti di questo mare "interno", sottolineando la sua dimensione policentrica: le vicende storiche e i rapporti commerciali, le navi e le tecniche di navigazione, le radici greco-bizantine, i caratteri dell'egemonia veneziana, gli scambi culturali e i flussi migratori tra le due sponde, i rapporti con l'intero Mediterraneo, la formazione di una *koinè* interna, il peso economico e politico delle città e dei porti, il mutamento delle gerarchie urbane, lo sfruttamento delle risorse ittiche, la politica del sale.

ERCOLE SORI, infine, si è soffermato sul contributo dato da Alberto Caracciolo alla storiografia regionale delle Marche ed ha ricordato le figure dei docenti che si sono susseguiti nelle cattedre di Storia economica dell'Ateneo di Ancona. Gli anni di permanenza nelle Marche, dove Caracciolo arriva tra il 1959 e il 1960, rappresentano uno dei periodi più fertili per la sua produzione storiografica, in equilibrio, come ricorda lo stesso SORI, tra la storia contemporanea e quella dell'età moderna, la storia economica e sociale e quella delle istituzioni, tra i singoli casi di studio dedicati a personaggi e città e le generalizzazioni più ampie, particolarmente attente alle questioni di metodo. Fondamentale rimane il contributo dato da Alberto Caracciolo allo sviluppo della storiografia locale, attraverso la creazione di una sorta di "scuola storica marchigiana" e la formazione di un consistente ed attivo gruppo di ricercatori. A Caracciolo si deve la costituzione, insieme ad Alessandro Pizzorno, nel 1969, dell'Istituto di Storia Economica e Sociologia della sede universitaria di Ancona. Successivamente ai due fondatori si aggiunsero Giorgio Porisini, Gianluigi Basini e Marzio Romani; presenze importanti, ma purtroppo di breve durata. La continuità è stata espressa, invece, da Sergio Anselmi, da Franco Amatori e dallo stesso Ercole Sori, ai quali si sono aggiunti, nel tempo, Raul Merzario, Luciano Segreto e Marco Moroni.

Nella sua relazione PIETRO ALESSANDRINI ha trattato della funzione svolta dalla Facoltà anconitana nello sviluppo economico delle Marche. In particolare, egli ha ricordato la figura di Giorgio Fuà, economista di origini anconitane, personaggio anomalo rispetto al quadro accademico e scientifico dell'Italia degli anni Cinquanta. Fuà inizia la sua carriera universitaria nel 1959, dopo aver lavorato accanto a figure di prestigio come Ernesto Rossi, Adriano Olivetti, Gunnar Myrdal, Enrico Mattei. Nella Facoltà di Economia di Ancona, che egli contribuisce a fondare, si impegna con slancio imprenditoriale sia nella selezione dei docenti, sia nell'adozione di forme innovative di insegnamento. Un'altra tappa fondamentale del suo percorso è la fondazione, nel 1966, dell'Istituto Superiore di Studi Economici "Adriano Olivetti", che si distingue immediatamente per l'originalità della sua struttura organizzativa, degli obiettivi e delle modalità di gestione. L'Istituto si configura come un centro di formazione post-

present dissertation summaries at the Seventieth Annual Meeting of the Economic History Association in Evanston, Illinois in September 2010. Finalists will receive \$250 to defray travel expenses. Award recipients receive a cash prize of \$1,200.

Scholars submitting a dissertation may not in the same year submit a proposal to the general program that is part of or derived from the dissertation. On an exception basis the Association will allow a two year window following thesis completion for submission.

Eligibility: Those who received their Ph.D. between June 1, 2009 and May 31, 2010 are eligible and invited to submit their dissertation. You must be a member of the Economic History Association to submit and the dissertation must be in English. Planned attendance at the meeting is required for submitting an application, and presentation of a summary is required for a prize. To be considered for either of these prizes, completed dissertations must be submitted in hard copy on or before **June 11, 2010**. Notices of acceptance or rejection will be sent by July 20, 2010. Dissertations will not be returned unless you send a self addressed envelope with your submission.

Allan Nevins Prize

The Allan Nevins Prize is awarded on behalf of Columbia University Press for the best dissertation in U.S. or Canadian Economic History published during the preceding year. Deadline for postmarked entries: **June 11, 2010**.

Please send submitted dissertations to: Professor Eric Hilt, Department of Economics, Pendleton East, Wellesley College, 106 Central St., Wellesley, MA 02481 USA; e-mail: ehilt@wellesley.edu.

Alexander Gerschenkron Prize

The Alexander Gerschenkron Prize is awarded for the best dissertation in the economic history of an area outside of the United States or Canada published during the preceding year. Deadline for postmarked entries: **June 11, 2010**.

Please send submitted dissertations to: Professor Nathan Sussman, Department of Economics, The Hebrew University, Mount Scopus, Jerusalem, 91905, Israel; e-mail: nsussman@mscc.huji.ac.il.

For further information: <http://eh.net/eha/prizes>.

Consiglio direttivo della SISE

Prof. Antonio Di Vittorio, Presidente. Ordinario di Storia Economica presso l'Università di Bari
 Prof.ssa Paola Massa Piergiovanni, Vice-presidente. Ordinario di Storia Economica presso l'Università di Genova
 Prof. Andrea Leonardi, Vice-presidente. Ordinario di Storia Economica presso l'Università di Trento
 Prof. Nicola Ostuni, Segretario. Ordinario di Storia Economica presso l'Università di Catanzaro
 Prof. Carlo Marco Belfanti, Tesoriere. Ordinario di Storia Economica presso l'Università di Brescia
 Prof. Giovanni Luigi Fontana, Consigliere. Ordinario di Storia Economica presso l'Università di Padova
 Prof. Paolo Frascani, Consigliere. Ordinario di Storia Economica presso l'Università di Napoli "L'Orientale"
 Prof. Angelo Moioli, Consigliere. Ordinario di Storia Economica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Milano
 Prof. Giampiero Nigro, Consigliere. Ordinario di Storia Economica presso l'Università di Firenze

Collegio dei Revisori dei Conti

Prof. Luciano Palermo, Associato di Storia Economica presso l'Università "Guido Carli" di Roma
 Prof.ssa Paola Pierucci, Ordinario di Storia Economica presso l'Università di Chieti, sede di Pescara
 Prof. Mario Taccolini, Ordinario di Storia Economica presso l'Università Cattolica del Sacro Cuore di Brescia

Presidenza

Università di Bari, Dipartimento di Studi Europei - Sezione di Storia Economica, via Camillo Rosalba 53, 70124 Bari; tel. 080 504 92 26; fax 080 504 92 27

Comitato di redazione

Giulio Fenicia, Giovanni Luigi Fontana, Renato Giannetti, Carlo Maria Travaglini

Coordinatore

Giovanni Luigi Fontana

Redazione

Università di Padova, Dipartimento di Storia, Via del Vescovado 30, 35141 Padova; tel. 049 827 85 01 / 85 59; fax 049 827 85 02 / 85 42
 Segreteria di redazione: Luca Clerici, Francesco Vianello

Hanno contribuito a questo numero:

Guido Alfani, Paola Avallone, Veronica Binda, Andrea Bonoldi, Anna Carabellese, Andrea Caracausi, Francesco Chiapparino, Matteo Di Tullio, Giovanni Favero, Carmelo Ferlito, Maria Luisa Ferrari, Amedeo Lepore, Andrea Locatelli, Iginia Lopane, Daniela Manetti, Giampiero Nigro, Donatella Strangio.

SISE Newsletter è pubblicata ogni 4 mesi: marzo, luglio e novembre. Tutti i soci della SISE la ricevono gratuitamente in formato elettronico. È inoltre disponibile sul sito internet della società: <http://www.sisenet.it>

Publicazione quadrimestrale della Società Italiana degli Storici Economici
 Direttore Responsabile: Giovanni Luigi Fontana
 Autorizzazione del Tribunale di Padova

Tip.: CLEUP sc, via G. Belzoni 118/3, Padova. Tel. 049 65 02 61